

EFFETTO NOTTE 20

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Anatomia di una caduta

Regia: Justine Triet

Sceneggiatura: Justine Triet, Arthur Harari

Produzione: Les Films Pelléas, Les Films de Pierre

Fotografia: Simon Beaufiles

Nazionalità: Francia 2023

Durata: 150 minuti

Personaggi e interpreti: *Sandra Voyter* (SANDRA HÜLLER), *Maître Vincent Renzi* (SWANN ARLAUD), *Daniel* (MILO MACHADO GRANER).

Palma d'Oro come Miglior Film al Festival di Cannes 2023



LA STORIA

Sandra è una scrittrice tedesca che vive in uno chalet di montagna con il marito Samuel e il figlio undicenne Daniel, non vedente.

Un giorno Samuel viene trovato morto, immerso nella neve davanti a casa sua. La sua morte viene giudicata misteriosa, gli inquirenti sospettano che possa non essersi trattato di suicidio e decidono di indagare. La principale sospettata di omicidio è sua moglie Sandra che viene incriminata d'ufficio.

A un anno di distanza dalla morte dell'uomo, la scrittrice e suo figlio Daniel sono convocati in tribunale per il processo. Quando la donna viene interrogata sulla sua relazione con il marito, viene a galla il ritratto di un rapporto difficile e tormentato. La donna mostra una personalità a tratti disturbata e il figlio costretto ad assistere, vive un profondo conflitto interiore.

LA CRITICA

Lo sguardo della cineasta entra dentro la testa della protagonista e fa avvertire lo scarto con il mondo esterno. Più che le dinamiche del cinema processuale, a Justine Triet interessa mettere a fuoco l'inferno della coppia, evidente già nel riuscito inizio dove l'intervista di una giornalista viene interrotta dalla musica a tutto volume e a quel punto la scrittrice è costretta a interromperla. Anche se può sconfinare nell'esterno, Triet preferisce amplificare il dramma domestico all'interno degli spazi chiusi (l'abitazione, il tribunale) proprio per far avvertire come la protagonista si trova in uno spazio che sembra senza uscita. (...) efficaci le inquadrature su Daniel che vive di riflesso il dramma familiare. I silenzi suoi e di una sontuosa Sandra Hüller – fragile o diabolica? vittima o carnefice? – arricchiscono questo thriller psicologico che è sicuramente un passo avanti nella filmografia della regista.

Simone Emiliani – *sentieriselvaggi.it*

(...) Più che il meccanismo giallo conta lo scavo nel rapporto di coppia, nei sensi di colpa dell'uno verso l'altra, nella presenza di un figlio che ha perso la vista per "colpa" del padre: una messa a nudo dei tanti nodi che si nascondono dietro la convivenza e che la Triet (che ha scritto la sceneggiatura con Arthur Harari) sa illuminare soprattutto con una ottima direzione d'attori. Insieme alla non nascosta volontà di smontare certi luoghi comuni antifemministi.

Paolo Mereghetti – *iodonna.it*